

Vaccino anti Covid, Zampa: “Sia obbligatorio per chi lavora nel pubblico”. Dadone contraria: “Meglio una forte raccomandazione”



La sottosegretaria alla Salute propone la vaccinazione come "precondizione" per lavorare nel settore pubblico. La ministra della Pa però bocchia la proposta. Il viceministro Sileri: "Speriamo non si debba introdurre costrizione per colpa di pochi". E propone di inserire anche farmacisti e odontoiatri tra le categorie prioritarie

[di F. Q.](#) | 28 Dicembre 2020

L'**obbligatorietà** del **vaccino** contro il **coronavirus** come “**precondizione** per chi lavora nel pubblico”. E' la proposta che arriva dalla sottosegretaria alla Salute, **Sandra Zampa**, dopo che nel primo giorno di vaccinazioni in Italia sono anche emersi i primi rifiuti e [il direttore delle Rsa bresciane ha denunciato che solo il 20% dei suoi operatori vorrebbe vaccinarsi](#). “Dobbiamo prenderci il tempo per capire **come vanno le cose**“, ma “se ci dovessimo rendere conto che c'è un **rifiuto** che non si riesce a superare“, allora secondo Zampa servirà l'obbligo per i dipendenti pubblici: “Non si può stare in una Rsa dove dovresti lavorare per la salute delle persone che sono ospitate e **mettere la loro salute a rischio**“, ha evidenziato la sottosegretaria intervenuta ad ‘Agorà’ su Rai 3.



Una proposta che per ora è stata accolta con **freddezza** dalla ministra della Pubblica amministrazione, **Fabiana Dadone**: “Credo sia più giusta una **forte raccomandazione**, fronte su cui il governo si è impegnato. Raccomandare credo sia il modo migliore per raggiungere l'**immunità di gregge**“, ha replicato a *‘L’Aria che tira’* su *La7*. “La raccomandazione a fare il vaccino sta raggiungendo **un buon dato numerico**. Il piano c’è, entro metà anno contiamo, come ha detto il **ministro Speranza**, di riuscire a vaccinare metà della popolazione”, ha aggiunto Dadone, sostenendo quindi che non è il momento di **porre la discussione** sull’obbligatorietà o meno.

Per il viceministro della Salute, **Pierpaolo Sileri**, “adesso si punta alla **non obbligatorietà**” per il vaccino anti-Covid. L’obbligo “non c’è, ma non vorrei che ci si dovesse arrivare, perché significherebbe dover mettere una costrizione **per colpa di pochi individui**“, ha spiegato a *Nsl Radio e Tv*. Sileri infatti in una nota ha chiarito che a suo parere medici e infermieri **restii** a fare la vaccinazione “**hanno sbagliato lavoro**“. “Posso capire – si legge nella nota del viceministro – il cittadino che magari **non ha delle basi scientifiche consolidate** e non ha studiato medicina e può avere una **certa riluttanza** a farsi il vaccino, ma penso francamente che quei medici e quegli infermieri, se hanno ancora dei dubbi dopo aver visto ciò che è accaduto, probabilmente hanno sbagliato lavoro”.

Anche per questo Sileri propone di comprendere **farmacisti** e **odontoiatri** fra le **categorie prioritarie** per la vaccinazione anti Covid-19: “La campagna partirà con la vaccinazione del personale sanitario, ma credo – osserva – che dovrà essere fatta **qualche modifica**, come già anticipato autonomamente da qualche regione: io ad esempio inserirei i **farmacisti**, che hanno avuto dei morti durante la prima ondata, e gli **odontoiatri**, che operano a **contatto diretto** con tutti i loro pazienti”.

Vaccino anti covid, a Brescia lo farà solo il 20% del personale delle Residenze sanitarie assistite per anziani. “Incomprensibile”

Vaccino anti-Covid, Speranza: “Obiettivo 13 milioni di immunizzati entro 1° aprile”. Rasi: “Solo 8 reazioni avverse su 2 milioni di dosi”

Arriva il vaccino, ora serve ‘l’alleanza coi giovani’. Gli appelli dal mondo dello sport e della tv: “Dite sì, torneremo ad abbracciarci e viaggiare” – Video